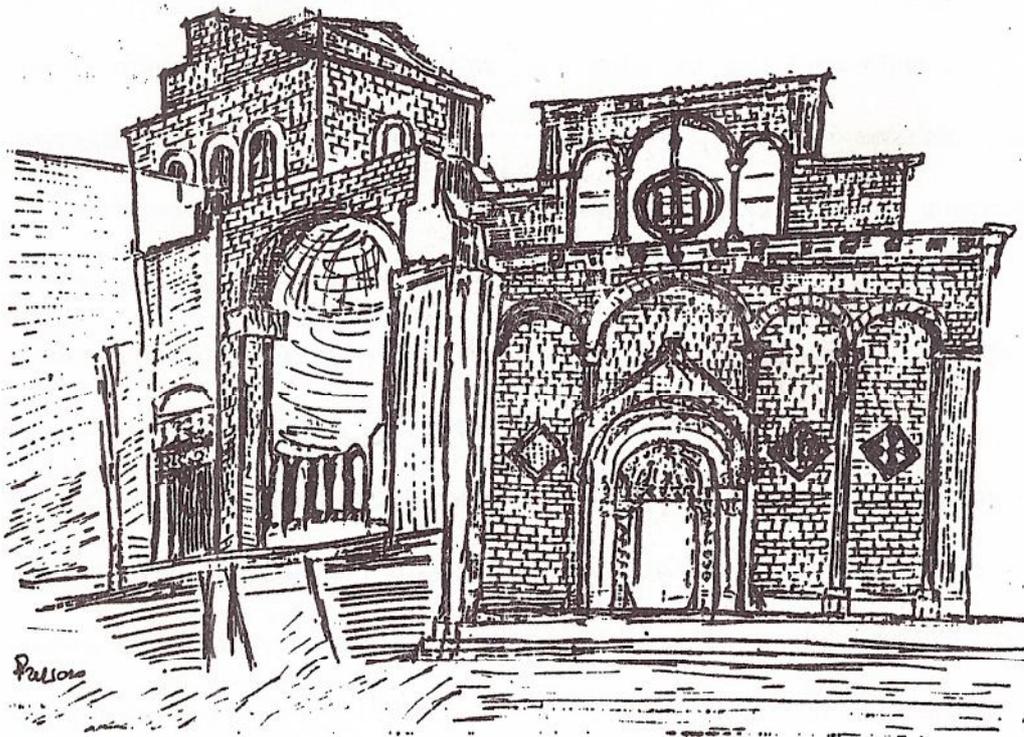


LA VOCE DELLA COMUNITA'

PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE



CICLOSTILATO IN PROPRIO N° 64 MAGGIO 1995

IX Assemblea Nazionale dell' Azione Cattolica

Riuscire a mettere un po' d'ordine nell'enorme bagaglio di sensazioni, stimoli, proposte, spunti di riflessione che ho riportato dalla IX Assemblea Nazionale dell' Azione Cattolica è un'impresa estremamente difficile, se non proprio impossibile. Forse tra qualche settimana, dopo un attento esame dei vari documenti e qualche riflessione più approfondita sugli indirizzi emersi, riuscirò a districarmi meglio in questa enorme massa di lavoro svolto nei tre giorni della massima assise dell'A.C. Per ora a caldo, posso solo tentare di descrivere le impressioni più intense e

qualche linea di tendenza emersa da questa assemblea.

Chi come me partecipava per la prima volta ad una Assemblea Nazionale dell'A.C. sarà stato senz'altro colpito dall'atmosfera di gioiosa amicizia che regnava tra i 1300 delegati: una amicizia spontanea, né artificiosa, né ostentata.

Da questa sensazione di fraternità e di condivisione scaturiva, come logica conseguenza, il fatto di sentirsi pienamente Chiesa durante le bellissime e intensissime celebrazioni liturgiche: dico Chiesa e non chiesa nella Chiesa.

Una ulteriore impressione positiva che avranno potuto constatare anche gli osservatori esterni è il senso di realismo e di concretezza presente in tutta l'Assemblea. Non solo dalla relazione del presidente Gervasio e dal documento finale con i relativi documenti approvati, ma anche da tutti gli interventi dei delegati si ricavava nettissima l'impressione di trovarsi di fronte a gente con tutti e due i piedi per terra, che conosceva i problemi del proprio territorio, che viveva e soffriva i limiti e le contraddizioni del proprio tempo, pronta a spendersi sul difficile fronte della nuova evangelizzazione.

Naturalmente il discorso si fa molto più impegnativo e serio quando dalle impressioni si passa ai contenuti. Come si possono sintetizzare tre giorni di intenso lavoro in una breve nota?

Tali e tanti sono stati i messaggi lanciati, le proposte avanzate, i nodi venuti al pettine che è difficile anche tentarne una scelta. Comunque il dato fondamentale emerso è che l'A.C. ha chiara coscienza non solo delle difficoltà che il paese attraversa in questo momento, ma anche del fatto che essa stessa si trova ad una svolta ed ha bisogno di fare un salto di qualità, di ridefinire il proprio modo di essere e di agire a 25 anni dallo Statuto.

Il presidente Gervasio ha parlato di una A.C. che non sia solo operativa, ma propositiva, che sia pronta ad offrire alla Chiesa il suo servizio affinché nella situazione di oggi avvenga l'incontro tra Vangelo e cultura, affinché la fede permeando le varie culture finisca per diventare vita quotidiana degli uomini contemporanei.

Se dovessi dire quali sono le parole che più mi hanno colpito, direi che sono state quelle con cui il presidente Gervasio, a conclusione della sua replica, ha invitato tutti gli aderenti dell'A.C. " a fare grande sforzo per andare avanti insieme in fedeltà alla nostra identità con fantasia e in un clima di limpidezza".

La speranza di quanti hanno a cuore le sorti della Chiesa e dell'A.C. è che questa ricchezza di idee, di spunti, di riflessioni - tutti doni dello Spirito - non vada smarrita nella fase di passaggio dal centro alla periferia.

Non potrei concludere questa breve nota senza ricordare il momento più bello e commovente: l'incontro con Giovanni Paolo II in San Pietro. Egli riconfermando la sua fiducia nell'A.C. ha detto tra l'altro: " In questo momento di non facile transizione, compito dell'A.C. è di tutelare, con

l'incessante preghiera e con l'esempio di concordia e di unità, il patrimonio religioso e culturale che ha fatto grande la storia dell'Italia, la quale oggi ha di esso più che mai bisogno per il rinnovamento della società."

Il compito affidatoci non è facile, per cui ogni aderente è chiamato a sentire l'urgenza dell'ora.

Lucio Perla

L'AMORE PREFERENZIALE

PER I POVERI

Preparazione al Covegno Nazionale di Palermo

Il secondo incontro organizzato in preparazione al Convegno di Palermo e' stato tenuto da don Carlo Sansone, Direttore della Caritas diocesana, sul tema "l'amore preferenziale per i poveri".

Negli ultimi anni e' esploso il fenomeno del volontariato che nasce da un diffuso e forte senso di solidarieta' verso i piu' poveri, ma esiste una sostanziale differenza tra volontariato e carita' cristiana: la carita' del cristiano ha come modello Gesu' Cristo, che si e' fatto povero, ha preferito i poveri, ed e' vissuto non *tra* ma *con* i poveri. E' essenziale quindi andare oltre il semplice gesto di solidarieta', in quanto il cristiano *deve essere gesto di condivisione.*

Ma che cosa si deve intendere per poverta' e chi sono i poveri ?

Il relatore ha subito puntualizzato che la poverta' non deve essere intesa come una categoria sociale, ma umana, in quanto essa non e' mai solo economica, ma psicologica, relazionale etc.. etc..

Proprio quest'ultima puo' oggi essere considerata la piu' diffusa, poiche' include tutte le forme di solitudine e di esclusione, in ogni ambito di vita. Il povero e' dunque colui che manca di amore, che si sente fuori della comunita' sociale ed ecclesiale e per questo non si sente utile a nessuno ed e' portato a vivere ai margini. Di fronte a queste realta' le nostre comunita' sono chiamate a far risplendere l'amore di Dio, di cui sono le testimoni privilegiate, mettendosi alla sequela di Cristo ed

essendo sempre piu' "accoglienti", nel senso in cui ci viene insegnato dalla parabola del figliol prodigo: "e il padre da lontano gli corse incontro". Questo impegno, a cui si e' chiamati, non puo' pero' prescindere dalla conoscenza del territorio, per poter fare un'efficace pastorale, ma soprattutto deve concretizzarsi in una scelta di vita "da poveri", scaturita dalla ferma convinzione che e' l'amore stesso di Dio a chiedere a noi di liberarci di un concetto limitato di poverta' e di farci testimonianza, poiche' se la Parola annunciata non sara' sostenuta dalla testimonianza, essa non sara' accolta. Pertanto la carita' non puo' mai esaurirsi in episodiche azioni che mirano solo a risolvere l'aspetto immediato e visibile del problema, ma deve invece preoccuparsi di risolvere il problema alla radice, ricercandone le cause e passando da *forme di assistenzialismo a forme di partecipazione*. Concepire e vivere la carita' in questi termini vuol dire creare all'interno delle comunita' uno "stile

evangelico", ed e' proprio questo l'obiettivo del convegno di Palermo. Testimoniare e assumere lo stile evangelico vuol dire anche recuperare lo *stile del necessario*, del rifiuto del superfluo, vuol dire educarsi alla *giustizia*, alla *tolleranza* nei confronti di chi sta male o ha intrapreso vie sbagliate, al *perdono*, che non e' ne' giudizio ne' indifferenza; vuol dire vedere in ogni persona un figlio di Dio da amare e accettare per quello che e' e non per quello che noi pretendiamo che sia; vuol dire scegliere di stare *con* i poveri, lasciandoli entrare nel tessuto delle comunita' di cui fanno parte.

Il Gruppo Giovani

Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia Liturgia

COMPRENDERE LA MESSA

Memori...offriamo (2)

Oltre che nell'acclamazione, il tema del memoriale si trova nella Preghiera eucaristica, in un modo ancora piu' esplicito, nella sua ripresa dopo l'acclamazione.

"La Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli Apostoli, celebra la memoria di Cristo, ricordando soprattutto la sua beata passione, la sua gloriosa risurrezione e l'ascensione al cielo". Si tratta, come si vede, di aspetti del mistero di Cristo che sono in stretto riferimento con la Pasqua.

Alla celebrazione del memoriale e' unita l'offerta: nel corso di questa stessa memoria la Chiesa, in modo particolare quella radunata in quel momento e in quel luogo, offre al Padre nello Spirito Santo la vittima immacolata. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma anche imparino ad offrire se stessi e cosi' portino ogni giorno piu' a compimento, per mezzo di Cristo Mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perche' finalmente Dio sia tutto in tutti.

Al sacrificio eucaristico che e' stato compiuto e offerto, da Cristo stesso, ma il memoriale del mistero pasquale di Cristo e della sua offerta, deve essere unita l'offerta del sacrificio da parte della Chiesa, resa presente nell'assemblea di coloro che partecipano alla Messa.

La Chiesa esplicita cosi' la propria adesione all'offerta sacrificale di Cristo con un particolare atto di offerta della vittima immacolata.

Essendo la Messa anche sacrificio della Chiesa, essa dovrebbe offrirsi a Dio, e di fatto lo fa'.

Ma constatando la propria indegnita' la Chiesa offre al Padre, il proprio Capo, fiduciosa che dove e' il Capo saranno coinvolte le membra.

Noi accogliamo il Cristo, dono del Padre, per offrirglielo. Offriamo il corpo e il sangue di Cristo, sacrificio gradito al Padre, per la salvezza del mondo. Per questo preghiamo dopo dicendo: "Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione".

Tutti i fedeli devono unire l'offerta di se stessi all'offerta della vittima immacolata, Cristo. A questa offerta della Messa si unisce la nostra offerta quotidiana.

MARIA NEL MAGGIO E NELLA POESIA

Nell'aura della nuova primavera sorride Maggio in una gloria di luce, di promesse, di speranze!

...E' il mese prediletto dalle aurore di rosa, dai tramonti d'oro, dalle notti di sogni.

La Natura s'inonda di indistinti profumi, si ammanta di smeraldi, di gemme e di rubini. Tale poesia spande la sua eco nei cuori, che palpitano di riconoscenza e d'amore al Dio Creatore ed alla tutta Santa Vergine Maria, poiche' Maggio con le sue infinite bellezze ed i radiosi trionfi della fede e' il mese di Maria.

Nome profetico nella sua celeste e divina grandezza e nella sua fulgida virtu', candido come la bianca neve, dolce e buono, santo e soave di pietà' e di aiuto, come quello di Mamma! La Creatura ineffabile ed impareggiabile di Dio, che ci consola e ci conforta nel fatale e scabroso cammino della vita!...

Maria ci ripete ogni astro, ogni fiore, ogni cosa bella e gentile. Maria sentiamo nell'infrangersi delle onde del mare, nel soffiare violento dei venti su le cime dei monti, nell'armonioso garrire delle rondini nel loro intrecciato volare per l'immenso cielo. Maria, musica soave, melodia dolce e gentile dei nostri cuori, amore fervido di ogni popolo, e' poema d'amore, poiche' anche la poesia appena nata canto' alla Vergine.

Dante, Boccaccio e altri poeti di tutte le epoche portarono il loro fiore d'amore nella corona dell'arte religiosa; non seppero, perche' non

vollero trattare un argomento che comprendesse tutte le idee religiose del loro tempo.

Canto' Francesco Petrarca con i seguenti sublimi versi a Maria:

"Vergine bella, che di Sol vestita -
Coronata di Stelle al Sommo Sole -
Piacesti si', che in Te la sua luce
ascose - Amor mi spinge a dir di Te
parole - "

Di Maria e' il canto del poeta Aleardi
:"Ave Stella del mare - Pei mille
templi - Che da Chioggia a Noto -
T'ergera pregando l'italo devoto".

Ed ancora il Valchiusa nel suo cigno canoro:

"Vergine sola, al mondo senza
esempio, che il Ciel di Tue bellezze
innamorasti".

E come non citare i clamorosi versi dell'immortale Manzoni:

"O Vergine, O Signora, O Tutta
Santa, che bei nomi ti serba ogni
loquela"! Supremo vanto per aver
dato lode a Maria splendore di poesia
e' il "Bel paese, che Appennin in
parte e il mar circonda e l'Alpe".

E' la nostra cara Italia, culla del genio, terra dei Santi e di Poeti, Sede nella sua eterna Roma del Papa, Vicario di Cristo in terra. Attraverso i secoli il genio italico devoto ha inneggiato a Maria, ma il sommo luminoso genio, ispirato all'amore per Maria si riprodusse in una unica opera, lanciata nell'infinito e delineante il triplice regno del Cielo: la Divina Commedia.

E' l'immenso inno del Sommo Poeta Dante a Maria, gloriosa creazione di

poema sacro di una epopea cristiana,
monumento perenne per i secoli...

Benedetta Tue - Nelle figlie d'Adamo
- benedette siano in eterno le bellezze
Tue".

Maggio e nelle mistiche ebbrezze di
questo Mese Sacro a Maria,
preghiamo genuflessi ai pie' dei suoi
Altari, su cui Ella troneggia, pietosa e
potente, perche' trionfi sull'errore e
sul disonore l'onore e l'amore ed
affinche' le anime riprendano il
cammino sui "fioriti sentieri delle
beate speranze".

Chiediamo a Maria che protegga e
salvi questa nostra tormentata Italia e
l'inquieto mondo da fatali sventure e
con le rose odorose del fiorente
Maggio, intrecciamo la corona, che
cinge la testa divina di Maria, tutta
favillante d'or, gemmata di brillanti
stelle...

Dott. Federico Scarabino



SENTIERI DI FESTA

Reduci dal **19° Rally della Pace**, abbiamo pensato di raccontarvi l'intensa giornata che abbiamo trascorso insieme ai ragazzi a Vieste: per questo, perché possiate sentirvi "protagonisti" insieme con noi e seguire il nostro "sentiero di festa" vi proponiamo il "diario di bordo": Incamminatevi con noi...!

Martedì 18 aprile ore 7,00: il momento tanto atteso da ogni ragazzo di ACR è arrivato;

destinazione: Vieste;

missione: partecipare al 19° Rally della Pace.

Ci ritroviamo tutti al solito posto ossia allo "scotto". I primi ad arrivare? Naturalmente i più piccoli con zaini pieni fino all'inverosimile di cioccolata, aranciate, panini, biscotti e patatine. Pian piano le educatrici e le catechiste ancora insonnolite e agitate per l'organizzazione degli ultimi dettagli. Aspettiamo l'arrivo del pullman con entusiasmo, ma questo dura poco, il tempo di entrare e di darvi un'occhiata...

Comincia così un viaggio destinato a mietere numerose "vittime" costringendo tutti a ricercare affannosamente buste possibilmente non bucate e non trasparenti da consegnare per tempo allo sfortunato di turno.

Arriviamo finalmente a Vieste dove veniamo accolti dal saluto di Matteo Leone ex responsabile di ACR e del nostro caro Lucio Perla appena eletto presidente diocesano di AC*. Dalla piazza dell'accoglienza ci trasferiamo in Chiesa per la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal Vescovo ed è proprio durante l'offertorio che portiamo all'altare i risparmi dei ragazzi, frutto dei loro sacrifici durante la Quaresima. Al termine diamo inizio alla lunga marcia per le strade e le stradine di Vieste cantando e strillando slogan fino all'ora di pranzo.

Nel pomeriggio secondo quanto stabilito nel programma avremmo dovuto fare giochi fantastici, ma come capita anche nelle migliori famiglie qualcosa

* E' bello che la prima occasione a cui Lucio abbia partecipato in veste di neo presidente sia stata una festa dei ragazzi!

non è andata come previsto cosicché finiamo tutti per passare il tempo sdraiati a prendere il sole fino al momento del ritorno.

Torniamo a casa con gli zaini più leggeri, ma con in cambio qualcosa di più prezioso: il messaggio che il Vescovo ha voluto affidarci alla fine della festa perché ognuno di noi impari a vivere ogni giorno come un giorno di festa.

Cari amici, pensiamo che il messaggio che il mese degli incontri e il Rally della Pace ci hanno lasciato possa essere importante anche per voi, perciò vi facciamo partecipi delle stesse parole che il Vescovo ha rivolto ai ragazzi, alle loro famiglie e agli educatori:

"Quanti passi degli uomini portano alla tristezza: le guerre, le violenze sui bambini e sugli adulti, l'abbandono degli anziani, l'emarginazione di chi è debole!

Quanti passi ti portano alla tristezza: le ribellioni, la pigrizia, l'egoismo, la cattiveria, il dimenticare Gesù, il disobbedire ai genitori, il disinteresse per chi soffre!

Anche tu, se, come i discepoli di Emmaus, incontri Gesù nell'Eucarestia, nel Vangelo, nei Sacerdoti, nei Genitori, negli Educatori, negli Insegnati, negli Amici e in ogni creatura, trovi la gioia.

Gesù vuole continuare a donare gioia attraverso di te, quando, come Lui, offri comprensione, solidarietà e amore.

E allora offri *subito*, non rimandare.

Offri *tutto*, non riservare nulla per te.

Offri *gratuitamente*, senza attendere il contraccambio.

Offri *a tutti*, senza distinzioni e discriminazioni.,

Così, e solo così, potrà cambiare la società.

Aiuta Gesù a rendere diversa ogni persona lasciandoti, prima di tutto, trasformare da Lui, in testimone di pace, disinteressato, capace di porti accanto agli altri, di camminare con gli altri, e, soprattutto, di vivere, come l'amico Gesù, per gli altri."



Lidia

A tutti i giovani e giovanissimi della parrocchia, ai loro amici, compagni di scuola, di villa, di gioco (...insomma a chi vi pare !).



**GIORNATA DIOCESANA
DELLA GIOVENTU'
12 GIUGNO 1995
FORESTA UMBRA - VICO DEL GARGANO**

**I GIOVANI PROTAGONISTI DEL
VANGELO DELLA CARITA'**

....Per stuzzicare i vostri palati sopraffini, vi comunichiamo il programma della giornata, affinché possiate consultare le pagine delle vostre agende sopraffollate di impegni, ordinari e non, e troviate il tempo, e soprattutto la voglia di concedervi una "giornata" sicuramente diversa

9.30 S.Messa celebrata da Mons. Vincenzo D'ADDARIO

Dopo la celebrazione ci si dedicherà a passeggiate ecologiche, "pascolo",varie ed eventuali,senza dimenticare che lo scopo è "anche" quello di stare **INSIEME AGLI ALTRI**FRATERNAMENTE.

13.00 Pranzo a sacco

18.00 Marcia di preghiera in direzione di Vico del Gargano

Siete pregati di comunicare la vostra adesione e quota di partecipazione (di cui sarete informati al più presto) entro il 20 maggio.

....e ora che sapete tutto, a voi l'ardua decisione !!!

CIAO

VITA DELLA COMUNITA'



Riflessioni e divagazioni

a cura di Ernesto Scarabino



E' ormai alle nostre spalle la Pasqua: un avvenimento tanto atteso quanto irrimediabilmente rovinato da freddo e pioggia degni della migliore tradizione Natalizia. Gli ultimi scampoli di una primavera da molti anni latitante, per la piu' che evidente scomparsa delle stagioni intermedie, si consumano in questo Maggio dedicato a Maria che vive tutto intero nel tempo pasquale.

Ed e' anche tradizionale ormai questa seconda domenica del mese mariano dedicata alla Festa della Mamma.

Di tutte le feste consumistiche inventate negli ultimi tempi, per far spendere soldi in regali talora inutili, questa e' senza dubbio la piu' toccante e significativa.

L'amore per colei che ci ha dato la vita non conosce eta', ne' le barriere geografiche e neppure quelle dell'aldila'. E percio' e' dolce ricordare oggi piu' affettuosamente del solito le nostre mamme che sono state lo strumento materiale del Creatore nel darci la vita e che tanto hanno fatto e fanno ancora per noi.

Che poi la nostra esistenza terrena con tutti i suoi vincoli e le sue

limitazioni non e' altro che una piccola proposizione racchiusa tra parentesi rispetto alla vita senza fine, e' un'altra questione. A noi tocca vivere e vivere bene questo brandello di eternita' nonostante dolori, contrarieta' ed angustie di ogni genere, in attesa di ritornare donde proveniamo: da quella patria celeste, regno di luce e di amore, di cui un chiaro riflesso e' il terreno amore materno.

In un roseto per ogni rosa quante spine nascono! Ma il roseto e' comunque bello e profumato e tale da indurre sempre chi lo ammira a lodare e ringraziare il Creatore di tanta bellezza.



Il 28 Maggio, Domenica dell'Ascensione, e' la giornata mondiale per le comunicazioni sociali che ormai si servono particolarmente se non esclusivamente delle sofisticate tecnologie moderne. Chiedo a tutti un attimo di riflessione sulla validita' e la pericolosita' dei Mass-Media.

Oggi e' ormai risaputo che questi formidabili strumenti di civiltà e di progresso vengono altresì abilmente manipolati per inculcare (specie nelle coscienze più giovani e deboli) il sesso, la violenza, la prevaricazione. I risultati pratici sono evidenti. Non altrettanto (a mio parere) vengono usati validamente per diffondere immutabili grandi valori del Vangelo: fede, speranza, amore. Pregare perché il Signore ci aiuti in questa dura battaglia per l'uso corretto dei mezzi di informazione e' - direi - d'obbligo, ma anche sostenerli, propagandarli, riceverli docilmente ed usarli noi stessi: questo e' il nostro impegno di Cristiani.

* * *

Sabato 3 Giugno in Parrocchia non si celebrerà la solita Messa pre festiva.

Alle *ore 21.00* avrà inizio la solenne Veglia di Pentecoste (la terza in ordine di importanza nell'anno liturgico). Ci raccoglieremo quasi in attesa di una nuova discesa del Paraclito Consolatore che vivifichi questa nostra terrena esistenza e di cui, purtroppo, ci accorgiamo pochissimo, presi come siamo dai problemi materiali e dalla nostra stupida e presuntuosa voglia di certezze razionali.

Non per niente la prima lettura della liturgia ci parlerà della Torre di Babele, beffarda punizione dell'Eterno alla presuntuosaggine umana che solo l'azione della Terza Persona della S.S. Trinità può raddrizzare e ricomporre se abbiamo l'umiltà di inchinarci di fronte al Trascendente con fede ed accettazione.

Giorni fa in televisione sono apparsi alcuni super uomini che si affannavano a spiegare materialmente e con tutta l'ironia del caso i miracoli. Che pena !

Il grande filosofo Emanuele Kant ammoniva severamente che e' impossibile spingere la ragione oltre i suoi limiti, pena lo stravolgimento della verità e la pazzia dell'intelletto. Ma l'uomo di oggi, novello Adamo, inorgoglisce a tal punto che vuole mettersi alla pari con Dio, anzi lo vuole superare ed annientare con la sua limitata e contingente razionalità. E Dio lo ricaccia indietro da Lui e dalla sua vista, fuori dall'Eden, in una esistenza di confusione e delitti di ogni genere. E' lo scenario che stiamo vivendo in questi ultimi anni di un secolo così veloce nel progredire delle scienze e delle conquiste, così lento e talora ottuso nella vita dello spirito. Che il Datore di Doni riprenda a soffiare e spazzi via queste umane brutture, frutto di presuntuosa ignoranza e di diffuso inappagabile materialismo. E' la nostra preghiera per la prossima festa di Pentecoste.

La novena in preparazione a questa grande ricorrenza dell'anno liturgico (purtroppo mai conosciuta e vissuta come merita da tutti noi) inizierà *Venerdì 26 Maggio*.

Mercoledì 31 Maggio, durante la messa giornaliera vespertina, si renderà grazie al Signore per questo altro mese di Maggio della nostra vita che ci ha concesso di dedicare a Maria, Sua Santissima Madre, stella del mare, rifugio dei peccatori, consolatrice degli afflitti, regina di grazie.

Giovedì 1° Giugno la Comunità farà una gita-pellegrinaggio per l'intera giornata con meta il Santuario della Madonna delle Grazie presso Corato (BA). Come al solito l'invito è per tutti. Nessuno davvero si senta escluso o indesiderato.

È così che ci si abitua a stare insieme ed a superare talune banali incomprensioni e pregiudizi. La Madonna che andremo a visitare ci aiuti a ritrovare armonia, pace, serenità. Si prega di prenotarsi per tempo.

~ ~ ~

Quest'anno nella nostra parrocchia c'è grande abbondanza di bambini che faranno la prima Comunione. I turni sono fissati per Domenica 4 e 18 Giugno (ce ne sarà un altro ad Agosto).

Sabato 10 Giugno,

alla Messa Vespertina pre-festiva, Mons. Vincenzo d'Addario sarà in mezzo a noi per impartire la Santa Cresima ai nostri giovani. Associamoci alla gioia di questi fratelli che riceveranno due Sacramenti così importanti e preghiamo che la loro vita di Cristiani, così arricchita ed illuminata, sia sempre col Signore, nella Sua Parola, con la direzione fissa verso quella patria beata in cui, per la misericordia del Padre, i meriti del Figlio, l'aiuto dello Spirito Santo, speriamo di ritrovarci tutti.

@@

Lunedì 12 Giugno a Vico del Gargano si terrà il tradizionale incontro dei Giovani di A.C. divenuto ormai momento centrale di arricchimento spirituale ed umano.

E voglio chiudere descrivendo ad occhi chiusi, anzi immaginando la bella e riuscita gita parrocchiale del 1° Maggio al Bosco Quarto. Nonostante i capricci e le incertezze del tempo così scarsamente primaverile, mi è stata descritta dai partecipanti come ottimamente riuscita: una grande tavolata dove si sono dispensate a piene mani allegria, serenità, voglia di stare insieme. Tutti ne hanno fatto una grossa scorpacciata in aggiunta a quella più tangibile e sostanziosa del cibo materiale, condito dall'aria frizzante del bosco.

Che cosa c'è di meglio che stare insieme come fratelli?

Battesimi

Rinati nell'Acqua e nello Spirito sono diventati figli di Dio Riccardo Vergura, Domenico Pellegrino, Marco Quitadamo.

Ai genitori, familiari e padrini gli auguri più belli che questi piccoli possano conservare sempre fresca e splendente la dignità di figli di Dio.

NOZZE

Hanno coronato il loro sogno d'amore sotto lo sguardo materno di Maria Giovanni Luigi Frisoli e Pasqua Gargallo.

Le preghiere di tutti li accompagnino. Chiediamo per loro una esistenza terrena piena d'amore e serenità, confortati dalla presenza del Signore nella loro nuova vita di sposi cristiani.

Defunti

Si sono addormentati nella speranza
della risurrezione:

Michele Matteo Arena, Filomena
Mangini, Giovanni Ciuffreda,
Michele Ciociola, Maddalena Arena.

Pur nell'umano dolore sappiamo che
vivono nella luce del Risorto e
continuiamo a sentirli con noi nella
Comunione dei Santi.



